



CULTURA & SPETTACOLI



L'INTERVISTA / ROBERTO ABBIATI, AUTORE, ATTORE E REGISTA TEATRALE

Moby Dick in una tazza di mare in tempesta

Al teatro Sociale di Novafeltria lo spettacolo ispirato al romanzo di Melville



«Una tazza di mare in tempesta» al teatro Sociale di Novafeltria

RITA GIANNINI

Al teatro Sociale di Novafeltria, questa sera alle 21, una singolare installazione ricrea sul palcoscenico la stiva di una nave in cui si posizionano gli spettatori. Attorno si muovono gli attori, coadiuvati da piccoli oggetti capaci però di evocare grandi spazi. L'ambientazione è quella delle gigantesche onde che solcano i mari in cui si consuma la caccia alla balena, ma tutto qui è racchiuso in una piccola tazza di mare, specificatamente, come recita il titolo, «Una tazza di mare in tempesta». Un lavoro poetico di grande impatto, liberamente ispirato al romanzo di Melville «Moby Dick», firmato e diretto da Roberto Ab-

biati che è anche in scena con Luca Salata e Alessandro Calabrese.

«Si è perso il conto delle repliche distribuite in una dozzina di anni, da quando l'ho scritto e debuttato per la prima volta» dichiara Abbiati, ed è importante prenotare perché è a posti limitati. Previsto anche un matinée per le scuole e a proposito di questo abbiamo chiesto all'autore di entrare nel merito dell'eterna questione se il libro da cui è tratto faccia parte o meno della letteratura per ragazzi e per analogia ciò valga anche per lo spettacolo.

«Universalmente lo si è sempre sostenuto, in realtà è stato letto e amato dagli adulti di tutti i tempi, ed è lo stesso anche oggi, così lo spettacolo, che è molto per adulti

anche se è adatto ai bambini».

Quindi tutto accade sul palcoscenico dentro la stiva della baleniera Pequod?

«Sì, attori e spettatori sono tutti insieme e accade un fatto curioso. Finito lo spettacolo, che è breve, nessuno del pubblico vuole uscire, resta seduto nella stiva e io devo buttarli fuori! O meglio: li invito a uscire, ma prima sono curiosi di venire a contatto con la scenografia e gli accorgimenti tecnici, per capire e conoscere di più».

Come si riesce a sintetizzare un libro come «Moby Dick» racchiudendo tutto in un lasso temporale breve e in una bizzarra scenografia?

«Il teatro permette di fare l'impossibile, grazie alle invenzioni e ai trucchi. Nel romanzo, per esempio, vengono usate ben sette pagine per descrivere il capitano Achab, io ho cercato di mettere tutto il testo in poche decine di minuti, e alla fine il pubblico stupito mi dice che ha colto persino gli odori della nave, questa è la magia del teatro».

È in ragione di questa magia che il pubblico resta affascinato e questa esperienza scenica ha anche stimolato un libro?

«Penso di sì. Matteo Codignola dopo averlo visto ci ha scritto sopra un libro pubblicato da Adelphi dal titolo «Un tentativo di balena», che lo racconta parlando di

una specie di prodigio narrativo. Sarà la ragione per la quale lo spettacolo è continuamente richiesto, soprattutto nei festival e all'estero. Comunque anche in Italia abbiamo riscontri splendidi, come a Reggio, al Valli, dove siamo rimasti 6 giorni, ma avremmo avuto pubblico per oltre un mese».

Quale debutto la attende?

«Sono stato invitato al Festival di Castiglione per il debutto del nuovo lavoro. È un omaggio ai cantastorie, a quelli che furono trucidati in Etiopia durante la dominazione fascista, per rappresaglia, assieme a monaci cristiani copti e pellegrini, oltre 2400 morti».

www.chiamamicitta.it/novafeltria-teatro-sociale-veneri-tazza-mare-tempesta/

Chiamamicitta.it

l'informazione online di Rimini e Provincia

BELLETTI BARONI COSTRUZIONI

VENDESI ultima unità al piano terra con giardino privato ed ingresso indipendente
INFO: 337.612211 VIA BERTOLONI, 33 • RIMINI

HOME PAGE POLITICA ECONOMIA TAVOLA SALUTE CULTURA E SPETTACOLI SPORT SCUOLA ANIMALI

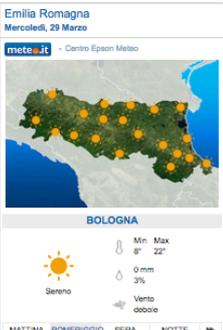
Cerca

Home > Appuntamenti > Novafeltria, Teatro Sociale venerdì "Una tazza di mare in tempesta"

Novafeltria, Teatro Sociale: venerdì "Una tazza di mare in tempesta"

24 Mar 2017 / Redazione

■ Appuntamenti



Proseguono gli appuntamenti del Teatro Sociale Novafeltria con uno spettacolo per adulti e bambini – **venerdì 31 marzo alle 21 – Una tazza di mare in tempesta**, un'avventura riservata ad un numero limitato di spettatori (prenotazione obbligatoria), liberamente ispirato a **Moby Dick** di **Melville** con **Roberto Abbiati, Luca Salata e Alessandro Calabrese**.

Ogni volta che mi accorgo ad atteggiare le labbra al torvo, ogni volta che nell'anima scende come un novembre umido e piovigginoso, ogni volta che il malumore si fa tanto forte in me... allora dico che è tempo di mettermi in mare al più presto, questo è il mio surrogato della pistola e della pallottola, tratto da Moby Dick.

<http://www.chiamamicitta.it/novafeltria-teatro-sociale-veneri-tazza-mare-tempesta/>

Novafeltria, Teatro Sociale: venerdì "Una tazza di mare in tempesta"

Proseguono gli appuntamenti del Teatro Sociale Novafeltria con uno spettacolo per adulti e bambini – **venerdì 31 marzo alle 21 – Una tazza di mare in tempesta**, un'avventura riservata ad un numero limitato di spettatori (prenotazione obbligatoria), liberamente ispirato a **Moby Dick** di **Melville** con **Roberto Abbiati, Luca Salata e Alessandro Calabrese**.

“Ogni volta che mi accorgo ad atteggiare le labbra al torvo, ogni volta che nell'anima scende come un novembre umido e piovigginoso, ogni volta che il malumore si fa tanto forte in me... allora dico che è tempo di mettermi in mare al più presto, questo è il mio surrogato della pistola e della pallottola”, tratto da Moby Dick.

Roberto Abbiati: *“Il mare. Che mare? Il rumore del mare. Cosa ti fa venire in mente il rumore del mare? Il Moby Dick di Melville. Un libro. Tutto il mare in un libro. S'accende qualcosa ogni volta che lo si prende in mano, il libro, e allora poi si comincia a immaginare in grande, balene, velieri, oceani, via, le cose più esagerate. Una tazza di mare in tempesta, una piccola installazione, una piccola performance, per poco pubblico che assista a piccoli oggetti che evocano grandi cose. Tutto rubato da Melville, per pochi minuti. Come se si fosse nella stiva di una baleniera. Tutto qui”*.